

# ALLEGATO AL

## 3<sup>o</sup> PUNTO ALL' O.P.G.

Al Presidente della Municipalità 6  
Alessandro Fucito

Alla Giunta Municipale

Al Consiglio Municipale

Al Servizio attività Tecniche della Municipalità 6

Quando si parla delle **barriere architettoniche** e **superamento delle barriere architettoniche** ci si riferisce a una normativa molto articolata, che ha le sue radici già negli anni '70, anche se l'approccio è cambiato nel tempo dato che sono mutati la valenza sociale e la sensibilità delle persone sul tema dell'**abbattimento delle barriere architettoniche**.

Il rispetto delle numerose leggi vigenti è un obbligo per i tecnici e gli amministratori, non un "optional". Le norme e le prescrizioni per il superamento delle barriere architettoniche devono essere applicate costantemente in ogni progetto o attività e devono suscitare nei professionisti lo stesso livello di attenzione delle altre prescrizioni normative. Il salto di scala, di tipo culturale, che va compiuto per ottenere davvero risultati positivi è quello di considerare tali norme non come un "vincolo" penalizzante, ma una "opportunità" positiva, finalizzata ad un beneficio generalizzato. Non quindi rigide norme per le persone con disabilità ma provvedimenti operativi e linee guida per ottenere un ambiente che sia più confortevole e sicuro per "chiunque".

Il Nostro territorio presenta molte criticità in tal senso considerando anche l'elevato numero di disabili che vivono in questa parte di città.

Esiste uno strumento che le amministrazioni sono obbligate ad utilizzare i cosiddetti P.E.B.A.

I P.E.B.A., ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, sono gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini.

Il piano deve poter individuare anche le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti e fare la **stima dei costi**: i P.E.B.A., infatti, non sono solo uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità poiché comportano una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento.

### Considerato

- che la normativa vigente in Italia prevede la predisposizione dei P.E.B.A. ( Piani Eliminazione Barriere Architettoniche ) già dal 1986 (legge finanziaria n. 41/1986 ed in ottemperanza del DPR 503/1996 e dalla Legge Regionale 03/2007), ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, quali strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini;
- che la Legge 104/92 ha introdotto l'obbligo, per le "Amministrazioni competenti", **che detengono un patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico** di dotarsi di un P.E.B.A. prevedendo sanzioni per gli enti inadempienti;

- che i P.E.B.A. intendono da un lato essere uno strumento di conoscenza in termini di inclusione ed accessibilità di edifici e spazi pubblici, luoghi di culto ed aggregazione sociale dall'altro individuare "soluzioni-tipo" per i vari casi che si riscontrano sul territorio;
- che per barriera architettonica si intende qualsiasi ostacolo fisico che limita o nega l'uso ai cittadini di spazi, edifici e strutture e, in particolare, impedisce la mobilità dei soggetti con difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea...". (L.R. 20 febbraio 1989, N. 6)
- che dignità, libertà e uguaglianza sono principi cardine del nostro ordinamento, che i padri costituenti hanno voluto sancire con forza già nei primi articoli della Carta costituzionale;

**Visto** il protocollo d'intesa siglato in data 3 giugno 2020 tra ANCI Campania e l'Ufficio del Garante per la disabilità della Regione Campania per la tutela e la promozione delle persone con disabilità;

**Constatato che**

sul territorio della Municipalità 6 del Comune di Napoli che comprende i quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli insistono ancora luoghi (strade, piazze, marciapiedi) che non consentono la libera mobilità, l'accessibilità e l'inclusione alle persone disabili;

**si propone**

nell'interesse delle persone con difficoltà motorie e sensoriali affinché non si sentano escluse rispetto all'accesso ai locali commerciali, ai luoghi di culto, ai parchi, ai musei, alle strutture pubbliche di interesse sanitario, sociale e ricreativo ed alla ordinarietà della vita comunitaria cittadina, un **percorso di progettazione partecipata** che prevede un **tavolo** per l'attivazione dei P.E.B.A. ovvero interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale per l'accessibilità per tutti i cittadini della municipalità.

**si chiede di provvedere**

**1. alla realizzazione di scivoli su marciapiede in:**

- via Luigi Napolitano incrocio via Elliot in prossimità dell'edificio scolastico Aldo Moro;
- via Fratelli Grimm in prossimità della scuola per l'infanzia Nicolas Grimm;
- via Napoli in prossimità della Chiesa di Santa Croce;

**2. alla realizzazione di attraversamento pedonale in via Ciccarelli in prossimità del Presidio Asl di Barra;**

**3. alla rimozione di qualunque impedimento che ostacoli la libera mobilità, l'accessibilità e l'inclusione alle persone disabili.**